

FESTARCH

Si apre oggi a Cagliari, fino al 5 la terza edizione di «Leggendo metropolitano», rassegna di architettura ora sul tema «Le radici, cartografie del futuro». Pubblichiamo qui il testo sul laboratorio di Gianni Biondillo.

GIANNI BIONDILLO

SCRITTORE ARCHITETTO

Crediamo di conoscere la città che abitiamo, ma forse l'abito mentale che indossiamo ci toglie l'opportunità di comprenderla per davvero. Gli stessi itinerari quotidiani, uguali di giorno in giorno, creano mappe univoche, rassicuranti forse, ma falsate. Questo significa perdere un'occasione di accrescimento, dei sensi e dell'esperienza. Non dobbiamo aver paura di togliere gli occhiali dell'abitudine o della nostalgia e rileggere il territorio per quello che è, con le sue storture, da correggere, e i suoi talenti da esaltare.

Cagliari, come tutta la Sardegna, spesso vive del suo stesso mito che chiede di non essere scalfito, pena il disvelamento e l'irruzione della contemporaneità. Ci conviene credere che nulla sia cambiato, che tutto si ripeta identico a se stesso, atteggiamento consolatorio ma in fondo sterile e poco fruttuoso. Le città, quando sono vive - se sono vive - sono organismi complessi, mutevoli, che ridisegnano di continuo le proprie viscere e ri-

Esperienze

Togliere gli occhiali dell'abitudine e rileggere ogni luogo

Le radici urbane

Una scommessa dell'umanità dove tutto finisce e ricomincia

definiscono il territorio che le accolgono.

Ogni città è un palinsesto, un documento sul quale si continua a scrivere, giorno dopo giorno, secolo dopo secolo, senza che nulla venga davvero perduto. Magari nel nome di una via, nella pietra angolare di un edificio, nei ricordi dei suoi abitanti; la memoria, nelle città, non si fa tempo, si fa spazio. Ogni città racchiude in sé il passato e il futuro, il suo talento e la sua vocazione. Le città sono la scommessa dell'umanità, il luogo



Mappe, volti Matthew Cusick, «Red & Blue», 2010

→ **Architettura:** il laboratorio di Gianni Biondillo come guida di conoscenza

→ **Leggendo metropolitano** da oggi al 5 a Cagliari, eventi urbani e ambientali

Leggere la propria città come una mappa sentimentale. A piedi...

dove tutto può finire o tutto può ricominciare daccapo.

LA MEMORIA COME GUIDA

Ecco perché abbiamo il dovere di conoscerle nel profondo, se davvero vogliamo amarle. Questa è la scommessa, quindi. Ridefinire cos'è Cagliari oggi, in ogni senso. Attuando diversi metodi d'approccio: sguardi

dall'alto, «a volo d'uccello», sguardi tecnici - piante, planimetrie, registi storici - ma anche più istintivi o creativi - Fotografie, disegni, filmati - senza perdere di vista che le città si vivono in tutti i sensi e con tutti i sensi. Cagliari ha i suoi suoni, i suoi profumi, i suoi sapori che chiedono di essere ascoltati, per poter creare finalmente una straordinaria mappa

sentimentale della città.

Viene da sé che se per davvero vogliamo innamorarcene di nuovo, scoprirla nella sua autenticità, dobbiamo percorrerla a piedi. Perché le città si capiscono solo a piedi, anche quando pare impossibile. Niente macchina, solo mezzi pubblici e un buon paio di scarpe. Occorre sentirle sotto i piedi la città che visitiamo